

**Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla
Valutazione di Impatto Ambientale
SCREENING**

ai sensi del titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9

Progetto preliminare:

**attivazione di una linea per il recupero di rifiuti
organici (sfalci e potature) e variazione delle
modalità operative gestionali presso il comparto
esistente in Via Regina Pacis n.330, Comune di
Sassuolo (MO).**

Proponente:

HERAMBIENTE Spa

ISTRUTTORIA TECNICO-AMBIENTALE

GENNAIO 2014

**UFFICIO VIA
DELLA PROVINCIA DI MODENA**

INDICE

1. Premesse	3
1.1. Presentazione della Domanda	3
1.2. Informazione e partecipazione	3
1.3. Lavori istruttori	3
1.4. Spese Istruttorie	4
1.5. Elenco Elaborati	4
2. Quadro programmatico	5
2.1. PSC (Piano Regolatore Generale) del Comune di Sassuolo	5
2.2. PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) di Modena	5
2.3. Alternative	5
3. Quadro Progettuale e Ambientale	6
3.1. Descrizione della situazione attuale	6
3.2. Intervento in progetto	8
Interventi di nuova realizzazione	9
Valutazioni sulla nuova attività di gestione dei rifiuti	10
Valutazioni generali	10
3.3. Emissioni in atmosfera	11
3.4. Scarichi idrici e interferenze con le acque superficiali	12
3.5. Rumore	12
3.6. Suolo e sottosuolo	12
3.7. Flora, Fauna ed Ecosistemi	12
3.8. Traffico e viabilità	12
3.9. Emissioni elettromagnetiche	13
3.10. Emissioni di odori	13
3.11. Aspetti igienico sanitari	13
3.12. Inserimento paesaggistico	13
3.13. Rischio di incidenti	13
3.14. Monitoraggio	13
4. Prescrizioni	14
5. Conclusioni	15

1. PREMESSE

1.1. Presentazione della Domanda

Il giorno 25/10/2013, la Società HERAMBIENTE Spa, con sede legale in Viale Carlo Berti Pichat n.2/4, Bologna, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura di Verifica (Screening) di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del progetto di attivazione di una linea per il recupero di rifiuti organici (sfalci e potature) e variazione delle modalità operative gestionali presso il comparto esistente in Via Regina Pacis n.330, Comune di Sassuolo (MO), ai sensi dell'art.9 della LR. n.9/99 *“Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale”*.

La domanda è stata assunta agli atti della Provincia con prot. n. 105707 del 25/10/2013.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA (Screening) in quanto ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.2.68) *“Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato B.2)”* e l'impianto esistente rientra nella tipologia definita al punto B.2.57) *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006,”*.

1.2. Informazione e partecipazione

L'avvio del procedimento è stato comunicato al proponente, con nota prot. n. 108988 del 06/11/2013, ed agli Enti/Servizi interessati, con nota prot. n. 109083 del 06/11/2013.

Con avviso pubblicato in data 20/11/2013 sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (BURERT) n.340/2013 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati ed è stato avviato il periodo di 45 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Il deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Screening è stato regolarmente effettuato presso il Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena, Ufficio V.I.A. e presso il Comune di Sassuolo, per la consultazione del progetto e l'eventuale presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

La documentazione è stata resa disponibile sul sito Web della Provincia di Modena, ai sensi dell'art.9, comma 3 della vigente LR.9/99.

Durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni scritte.

1.3. Lavori istruttori

La Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente, ha richiesto un contributo istruttorio ai seguenti gli Enti/Servizi:

- Comune di Sassuolo;
- A.R.P.A. Modena;
- A.U.S.L. Modena;
- Provincia di Modena:
 1. Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche
 2. Unità Operativa Pianificazione Territoriale
 3. Unità Operativa A.I.A.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Valutazioni Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

Contributi Istruttori

Ai fini della elaborazione dell'esito della presente procedura sono stati presi in considerazione i contributi istruttori espressi da:

- Comune di Sassuolo
- Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche

1.4. Spese Istruttorie

Con la presentazione dell'istanza, ai sensi dell'art.9, comma 1 della LR.9/99, il proponente ha presentato la *“dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. (Testo A))*, del costo previsto di progettazione e realizzazione del progetto”.

Il costo previsto di progettazione e realizzazione del progetto è stimato dal proponente in € 7.000.

Il pagamento delle spese istruttorie è stato effettuato in data 15/10/2013, per un importo pari a € 500,00, in conformità con quanto previsto dall'articolo 28, comma 1 della citata LR.9/99.

1.5. Elenco Elaborati

Ai fini delle valutazioni riportate nel presente documento sono presi in considerazione i seguenti elaborati.

- ELAB.0 – ELENCO DOCUMENTI – 21/10/2013
- ELAB.1 – INTRODUZIONE – 21/10/2013
- ELAB.2 – INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO – 21/10/2013
- ELAB.3 – INQUADRAMENTO PROGETTUALE – 21/10/2013
- ALL.IR 3.1 – MANUALE DI GESTIONE OPERATIVA – 21/10/2013
- ELAB.4 – STATO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO – 21/10/2013
- ELAB.5 – IMPATTI AMBIENTALI DELL'OPERA – 21/10/2013
- ALL.IM 5.1 – VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO – 21/10/2013
- ELAB.6 – PLANIMETRIA STATO DI FATTO – 21/10/2013
- ELAB.7 – PLANIMETRIA STATO DI PROGETTO – 21/10/2013

2. QUADRO PROGRAMMATICO

Il comparto polifunzionale di trattamento e smaltimento rifiuti esistente si trova all'estremità settentrionale della zona industriale della città di Sassuolo, nei pressi del confine con il territorio comunale di Formigine.

Nell'area, oltre alle attività in capo ad HERAmbiente S.p.A., HERA S.p.A. gestisce l'impianto di depurazione delle acque reflue.

2.1. PSC (Piano Regolatore Generale) del Comune di Sassuolo

Il comparto polifunzionale di trattamento rifiuti ricade tra le "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti - Impianti tecnologici (URB.t - art. 69)", come emerge dalla Tavola 1 "Ambiti e trasformazioni territoriali".

Intorno ad esso, immediatamente a Nord e ad Est, si individuano "Dotazioni ecologiche ed ambientali – Art. 76", corrispondenti al Canale Fossa di Spezzano e al Canale di Modena; a Sud, Sud-Est emerge una "Prevalenza di attività industriali (APS.i - art. 54-57)".

Sul lato opposto di Via Regina Pacis, l'area prospiciente il comparto impiantistico è fra le "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti - Impianti tecnologici (URB.t - art. 69)", mentre poco più a Sud, ad essa adiacente, si trova una zona campita di giallo identificata tra gli "Ambiti consolidati speciali (ACs - art. 40-43)".

Nelle vicinanze del Canale di Modena, all'estremità settentrionale dell'area di comparto, sono presenti "Insediamenti e infrastrutture storici del territorio rurale – Art. 38" ed "Edifici e complessi di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale – Art. 39".

Il Comune di Sassuolo non ha evidenziato la presenza di elementi di non conformità fra l'ampliamento proposto e la vigente pianificazione comunale.

2.2. PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) di Modena

Il progetto proposto è interamente localizzato all'interno di un comparto già destinato ad analoghe attività ed in relazione alla trasformazione in progetto non è stata evidenziata la presenza di elementi in contrasto con le disposizioni di tutela del PTCP2009.

2.3. Alternative

In relazione alle possibili alternative all'iniziativa, la trasformazione dell'attività in oggetto si inserisce, senza modifiche strutturali, in un sito impiantistico già dedicato allo scopo.

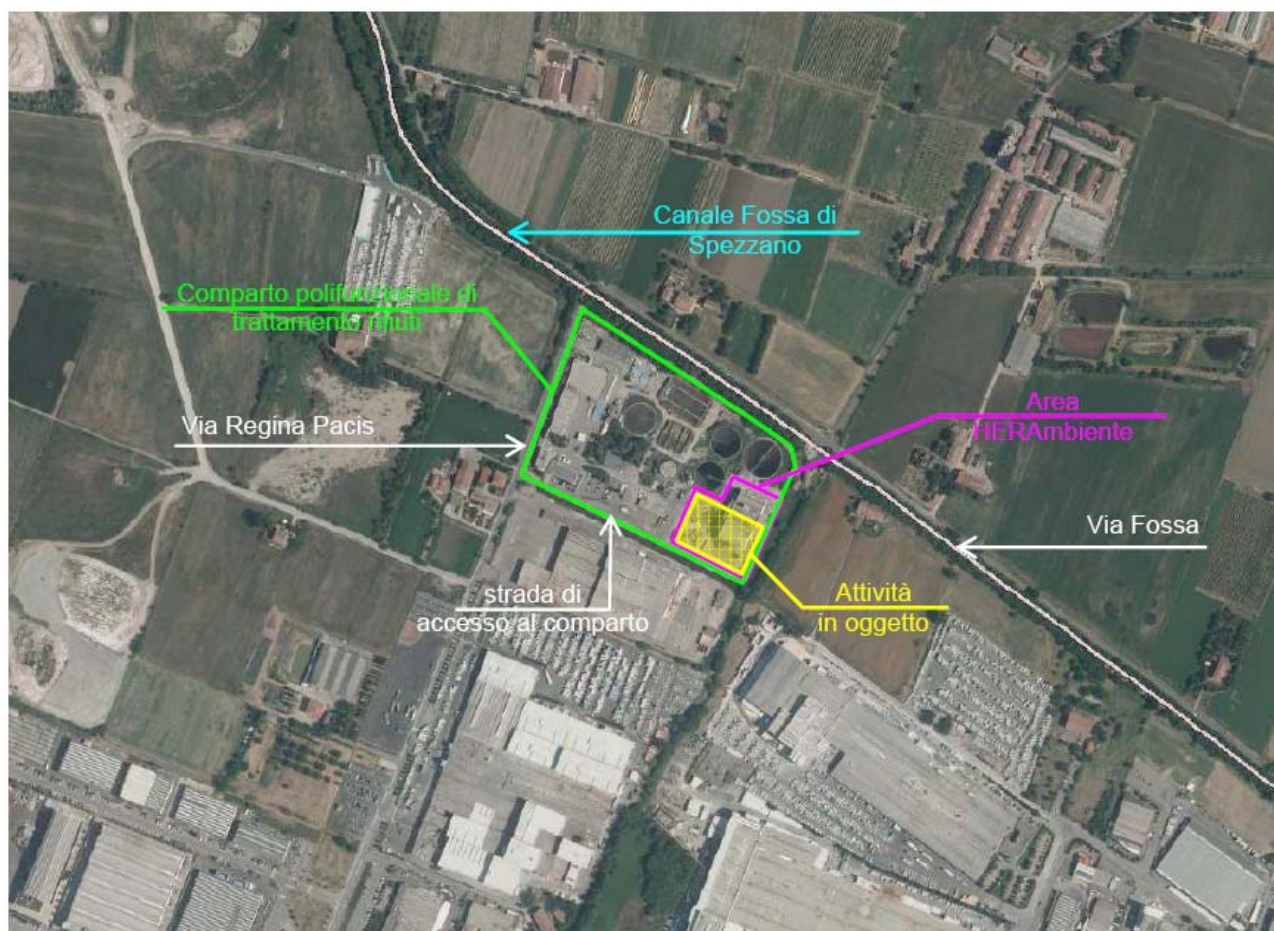
DAL PUNTO DI VISTA PROGRAMMATICO: non emergono elementi di contrasto con le norme della pianificazione comunale e sovracomunale.

3. QUADRO PROGETTUALE E AMBIENTALE

HERAmbiente, detenuta al 75% da Hera S.p.A. e al 25% da Ambiente Arancione Cooperatief U.A., gestisce l'insieme degli impianti di trattamento recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali del Gruppo HERA, oltre che le attività commerciali e le partecipazioni societarie nelle aziende ambientali.

3.1. Descrizione della situazione attuale

Il comparto polifunzionale esistente in Via Regina Pacis n.330, in Comune di Sassuolo, ospita attività di gestione dei rifiuti (stoccaggio ai fini del trasferimento presso impianti di smaltimento e recupero) ed è attualmente composto da tre aree distinte di lavorazione autorizzate, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, allo smaltimento/recupero dei rifiuti.



L'**AREA1** ospita l'attività di smaltimento **D15** "deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14" per i seguenti rifiuti:

- **CER 20 03 01** "rifiuti urbani non differenziati";
- **CER 20 03 07** "rifiuti ingombranti".

È costituita da una platea in C.A. avente una superficie pari a 400 m², delimitata su 3 lati da monoblocchi di cls prefabbricato, per un'altezza di 2 metri sovrastato da una recinzione su due lati alta 3 metri (utile per evitare dispersione di rifiuti dovuti all'azione del vento).

L'area è predisposta con piazzola di carico sopraelevata alla quale si accede tramite una rampa di accesso.

È presente una rete di raccolta delle acque meteoriche. Le acque vengono convogliate a un impianto di pre-trattamento (sedimentazione e disoleatura) e poi conferite in pubblica fognatura.

L'AREA2 ospita l'attività di recupero **R13** “messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12” per i seguenti rifiuti classificati **CER 20 02 01** “rifiuti biodegradabili da manutenzione aree verdi e da raccolta stradale”.

È costituita da una platea in C.A. avente una superficie pari a 600 m² (20 metri di larghezza per 30 metri di lunghezza), collocata all'interno di un fabbricato servizi di altezza pari a 18 metri.

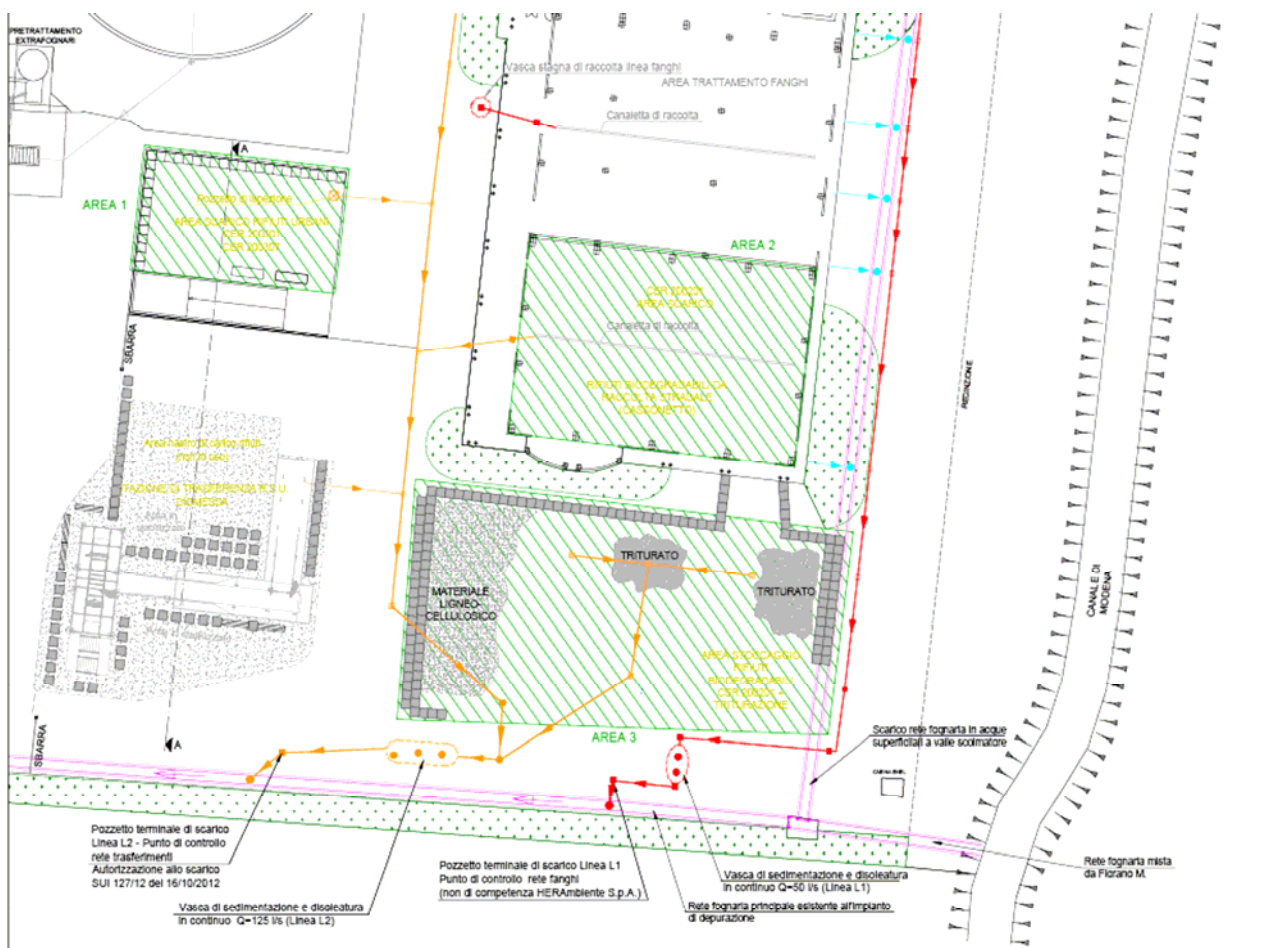
Le acque prodotte dai lavaggi periodici dell'area di stoccaggio e di movimentazione dei rifiuti e da eventuali colaticci dei rifiuti, sono raccolte da una canaletta e caditoie di raccolta superficiale e quindi inviate a un impianto di pre-trattamento (sedimentazione e disoleatura) e poi conferite in pubblica fognatura.

L'**AREA3** ospita le attività di recupero **R12** “scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11” e **R13** “messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12” per i rifiuti classificati **CER 20 02 01** “rifiuti biodegradabili da attività di manutenzione di aree verdi”.

È costituita da un'area impermeabilizzata con pavimentazione in conglomerato bituminoso, delimitata su tre lati da pareti costituite da allineamenti di monoblocchi di calcestruzzo prefabbricato, per un'altezza variabile da 2 a 3 metri.

Le acque provenienti dai lavaggi periodici dell'area di stoccaggio e di movimentazione dei rifiuti e dal dilavamento degli stessi da parte delle precipitazioni atmosferiche, sono raccolte attraverso caditoie di raccolta superficiale.

Le acque vengono convogliate a un impianto di pre-trattamento (sedimentazione e disoleatura) e poi conferite in pubblica fognatura.



3.2. Intervento in progetto

AREA 1: È intenzione della società proponente attuare la gestione dell'Area 1 secondo le seguenti diverse modalità alternative e temporalmente distinte:

- smaltimento/recupero di rifiuti urbani non differenziati (CER 20 03 01) mediante le operazioni **D15** “deposito preliminare” (già autorizzata) e **R13** “messa in riserva”, senza prevedere modifiche alle quantità massime istantanee autorizzate;
- smaltimento di rifiuti ingombranti (CER 20 03 07) mediante l'operazione **D15** “deposito preliminare” (già autorizzata), in alternativa ai rifiuti urbani non differenziati (CER 20 03 01), ovvero in assenza di questi ultimi, senza prevedere modifiche alle quantità massime istantanee autorizzate;
- recupero di rifiuti biodegradabili da attività di manutenzione di aree verdi (CER 20 02 01) mediante le operazioni **R3** “riciclo/recupero delle sostanze organiche”, **R12** “scambio di rifiuti” – intesa come “triturazione mediante mezzo mobile” – e **R13** “messa in riserva”, per un quantitativo massimo istantaneo pari a 250 t di rifiuti, equivalenti a 1.000 m3.

Smaltimento/recupero di rifiuti urbani non differenziati e rifiuti ingombranti

Il proponente rileva che l'intenzione di utilizzare l'Area 1 per lo svolgimento dell'operazione di recupero R13 “messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12” per i rifiuti aventi CER 20 03 01 nasce dalla nuova autorizzazione all'esercizio rilasciata all'impianto di termovalorizzazione di Modena, sito in via Cavazza 45, che recentemente, tramite la Det. 131 del 14/08/2013, si configura non più come impianto di smaltimento rifiuti, bensì come impianto di recupero, avendo raggiunto valori di efficienza energetica tali da permettere la classificazione dell'operazione come R1 “utilizzo principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia”.

L'autorizzazione al recupero R13 presso l'Area 1 del Comparto di Sassuolo non va ad influire sui quantitativi stoccabili istantaneamente.

L'operazione di smaltimento D15 rimane invariata e sarà utilizzata qualora, in caso di fermo del termovalorizzatore di Modena, i rifiuti urbani debbano essere avviati ad impianti di smaltimento (es. discarica).

Si intende infine conservare la possibilità di trattare rifiuti ingombranti tramite l'operazione di smaltimento D15, in alternativa ai rifiuti urbani non differenziati, ovvero in assenza di questi ultimi.

Recupero di rifiuti biodegradabili da attività di manutenzione di aree verdi

In questa modalità gestionale l'Area 1 è adibita allo svolgimento delle medesime operazioni eseguite all'interno dell'Area 3, ovvero R12 e R13 (già autorizzate) e R3 (per la quale si chiede autorizzazione in questa sede – v. par. C.3), sui rifiuti aventi CER 20 02 01.

Tale scelta nasce dall'esigenza, riscontrata durante l'attuale gestione dell'impianto, di estendere la superficie dedicata allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti biodegradabili provenienti da attività di manutenzione di aree verdi, soprattutto durante i periodi stagionali dedicati alle potature; l'obiettivo è inoltre quello di semplificare la gestione dell'area dovuta alla prescrizione n. 18 della Det. n. 31 del 28/02/2013, secondo la quale «le operazioni di formazione e disfaccimento dei cumuli dei rifiuti da trattare e di quelli triturati, devono essere gestite con metodi first-in first-out».

Il progetto in oggetto prevede lo stoccaggio istantaneo di 250 t, ovvero 1.000 m3, presso l'Area 1.

Si prevede il trattamento di un quantitativo massimo annuale di rifiuti pari a 30.000 t/anno (per le aree 1 e 3 considerate complessivamente).

AREA 2: Presso l'Area 2 è attualmente effettuato il recupero R13 “messa in riserva” dei CER 20 02 01 “*rifiuti biodegradabili da manutenzione aree verdi e da raccolta stradale*”, per un quantitativo massimo istantaneo pari a 300 t, fino al limite autorizzato di 20.000 t/a.

Per tale Area è previsto l'aumento della potenzialità di trattamento, senza alcuna modifica strutturale o impiantistica, fino al valore di 25.000 t/a.

AREA 3: Presso l'Area 3 è attualmente effettuato il recupero dei rifiuti aventi CER 20 02 01 “*rifiuti biodegradabili da attività di manutenzione di aree verdi*” per un quantitativo massimo istantaneo pari a 450 t, fino al limite autorizzato di 20.000 t/anno.

Tali rifiuti sono costituiti dalla frazione vegetale proveniente da attività di manutenzione del verde, conferita presso i centri di raccolta comunali o da produttori diretti. Si tratta della frazione derivante dalla manutenzione del verde ornamentale e non dalla raccolta stradale effettuata tramite cassonetto di colore marrone (rifiuti organici di origine domestica).

Interventi proposti

Area 1 area deposito preliminare (D15) rifiuti urbani non differenziati (codice europeo 200301) ed ingombranti (codice europeo 200307) - stazione trasferimento rifiuti urbani)

Limitatamente ai rifiuti urbani non differenziati (codice europeo 200301), il proponente chiede di classificare la stessa attività con l'operazione R13 senza variazioni ai codici ed ai quantitativi, al fine di conferire con tale modalità i rifiuti all'inceneritore di Modena.

Esercizio dell'attività di recupero di rifiuti biodegradabili da manutenzione di aree verdi di origine urbana (codice europeo 200201) a supporto della medesima attività attualmente svolta nell'Area 3. Tale attività verrà effettuata in alternativa, ovvero in assenza di rifiuti urbani non differenziati ed ingombranti.

Area 2 (area interna al capannone adibita alla messa in riserva di rifiuti urbani organici provenienti dalla raccolta stradale in cassonetti marroni)

Incremento del quantitativo massimo annuale autorizzato alla messa in riserva R13 da 20.000 t/a a 25.000 t/a.

Area 3 (area di messa in riserva (R13) e triturazione (R12) di rifiuti biodegradabili da attività di manutenzione di aree verdi di origine urbana)

Incremento del quantitativo massimo trattabile annualmente mediante triturazione da 20.000 t/a a 30.000 t/a, mantenendo invariato lo stoccaggio istantaneo autorizzato.

Inserimento dell'operazione di recupero R3 finalizzata all'ottenimento di un materiale escluso dalla normativa sui rifiuti (biomassa ligneocellulosica) da destinare ad impianti di recupero energetico e di materia.

Non sono previste opere di realizzazione o modifica delle aree costituenti il comparto di trattamento rifiuti in oggetto; in particolare, non sarà necessario eseguire interventi sostanziali di integrazione, ristrutturazione e/o adeguamento delle infrastrutture e dell'impiantistica esistente.

Sintesi delle modifiche all'impianto

Denominazione Area	Operazioni autorizzate	CER	Quantitativo max istantaneo		Quantitativo max annuale
			t	m ³	t/anno
Area 1	D15 + R13	20 03 01 (rifiuti urbani non differenziati) o, in alternativa, 20 03 07 (rifiuti ingombranti)	120 [100 nel periodo estivo]	[150 nel periodo estivo]	-
	R3 + R12 + R13	20 02 01 (rifiuti biodegradabili da attività di manutenzione di aree verdi)	250	1.000	v. nota 1
Area 2	R13	20 02 01 (rifiuti biodegradabili da manutenzione aree verdi e da raccolta stradale)	300	300	20.000 25.000
Area 3	R3 + R12 + R13	20 02 01 (rifiuti biodegradabili da attività di manutenzione di aree verdi)	450	1.800	v. nota 1

Valutazioni sulla nuova attività di gestione dei rifiuti

La documentazione non descrive in modo approfondito le modalità gestionali dei rifiuti biodegradabili da attività di manutenzione di aree verdi di origine urbana (codice europeo 200201) all'interno dell'Area 1, né le modalità di gestione adottate in caso di presenza contemporanea di tali rifiuti all'interno delle Aree 1 e 3. Al fine di minimizzare gli impatti ambientali ed al contempo facilitare le eventuali attività di controllo, permettendo quindi di evitare problemi di miscelazione di differenti tipologie di rifiuti, si ritiene quindi necessario che nell'Area 1 siano individuati tre settori distinti che dovranno essere compartimentati e separati fisicamente: uno dedicato ai rifiuti urbani non differenziati (codice europeo 200301), uno per i rifiuti ingombranti (codice europeo 200307) e uno per i rifiuti urbani biodegradabili prodotti da parchi e giardini (codice europeo 200201).

Tali elementi potranno essere utilmente approfonditi dal proponente nella documentazione di dettaglio che sarà presentata unitamente alle domande da effettuare per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio delle modifiche proposte.

In generale, ai fini delle valutazioni inerenti gli impatti ambientali, nel rispetto della prescrizione individuata, le modifiche proposte non comportano impatti negativi significativi sull'ambiente.

Valutazioni generali

Infine, in merito all'inserimento dell'operazione di recupero **R3** per i rifiuti biodegradabili di origine urbana da attività di manutenzione di aree verdi (codice europeo 200201), si esprimono le considerazioni riportate di seguito.

La Ditta dichiara di voler attivare una linea di produzione di "biomassa ligneocellulosica", esclusa dalla normativa sui rifiuti, da destinare direttamente ad impianti di recupero energetico e recupero di materia.

A supporto di quanto richiesto la ditta richiama il disposto dell'art. 184 -ter del D.lgs. 152/06, parte quarta, l'allegato X della parte quinta del D.lgs. 152/06 relativo alle biomasse combustibili e norme tecniche UNI relative ai biocombustibili (norme UNI EN 14961 - 1 del 2010).

L'art.184ter del Dlgs.152/06 prevede che un "rifiuto cessa tale qualifica" se è stato sottoposto ad un processo di recupero che permette il raggiungimento di caratteristiche e di standard fissati da

specifici regolamenti comunitari o da decreti nazionali. In attesa della loro emanazione, come è il caso dei rifiuti in esame, continuano ad applicarsi le norme in vigore, ovvero il vigente DM.05/02/1998, il DM. n.161 del 12/06/2002, nonché l'art.9bis, lettere a) e b) della L.210/2008, che prevedono l'ottenimento di materie prime secondarie da attività di recupero di rifiuti.

Relativamente al caso di specie, si evidenzia come il DM.05/02/98, che norma le attività di recupero dei rifiuti non pericolosi, pur essendo riferito ad impianti che operano in procedura semplificata ai sensi dell'art.216 del Dlgs.152/06, non consente di qualificare sfalci e potature di origine urbana a seguito di trattamento di triturazione e vagliatura come "rifiuti che hanno cessato tale qualifica", ai sensi dell'art.184ter del succitato decreto legislativo.

Inoltre le norme tecniche UNI relative ai biocombustibili, citate dal proponente, per quanto potuto constatare, non paiono riconducibili a materiali ottenuti da trattamento di sfalci e potature di origine urbana e non possono evidentemente essere prese a riferimento nel caso in cui il materiale ottenuto dal suddetto trattamento sia destinato ad impianti di recupero di materia.

Gli sfalci e le potature di origine urbana anche a seguito di trattamento di triturazione e vagliatura non sono inoltre qualificabili come biomassa combustibile "non rifiuto" ai sensi dell'allegato X alla parte quinta del Dlgs.152/06, in quanto non rispettano i requisiti di cui al comma 1bis dell'allegato medesimo. Tali materiali infatti non soddisfano le condizioni per la classificazione degli stessi a "sottoprodotto" ai sensi dell'art.184bis del Dlgs.152/06, parte quarta, ne' rientrano tra le esclusioni dal campo di applicazione della parte quarta del citato decreto legislativo. L'art.185 lettera b) del Dlgs.152/06 esclude dall'ambito di applicazione della parte quarta, solamente gli sfalci e le potature di origine agricola e forestale qualora utilizzati per la produzione di energia da tale biomassa.

In considerazione di quanto sopra esposto e sulla base delle informazioni finora acquisite, il materiale ottenuto dal trattamento dei rifiuti urbani identificati con il codice europeo 200201 rimane assoggettato alle norme della parte quarta del Dlgs.152/2006 anche nella successiva fase di utilizzo negli impianti di recupero energetico e di materia.

Gli aspetti normativi di dettaglio potranno essere approfonditi nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività.

3.3. Emissioni in atmosfera

Il comparto non presenta emissioni in atmosfera di tipo puntuale.

Le emissioni diffuse prodotte dalle attività sono le seguenti:

- ED1 "Emissione diffusa di polveri e odori da stoccaggio/movimentazione rifiuti";
- ED2 "Emissione diffusa di polveri da traffico veicolare su strada asphaltata".

Il flusso di massa totale relativo alle emissioni di polveri da transito mezzi su strada asphaltata è stimato dal proponente in un valore pari a 709,82 kg, a fronte di un valore di emissioni di polveri da operazioni di movimentazione rifiuti pari a 0,35 kg.

Dai risultati ottenuti si nota come la diffusione di polveri dovuta al transito dei mezzi, per effetto del rotolamento degli pneumatici su strada asphaltata, sia preponderante (99,95%) rispetto all'emissione dovuta alla movimentazione dei rifiuti per il loro trattamento.

A livello gestionale, il proponente si impegna a porre particolare attenzione alla pulizia dei piazzali, soprattutto nei periodi più secchi.

Anche in considerazione dell'attuale situazione dell'impianto, con la trasformazione proposta non si rilevano specifiche criticità in merito.

Gli impatti nei confronti dell'ambiente sono da ritenere **poco significativi**.

3.4. Scarichi idrici e interferenze con le acque superficiali

Le acque meteoriche sono intercettate nella loro totalità e collettate alla vasca di sedimentazione e disoleatura posta a monte dell'immissione nella rete fognaria principale esistente, che convoglia al depuratore delle acque reflue urbane.

Relativamente alla rete idrica, non sono previste opere di nuova realizzazione o di modifica di quanto già esistente; in particolare, non sarà necessario eseguire interventi di integrazione, ristrutturazione e/o adeguamento delle infrastrutture e dell'impiantistica esistente.

Per quanto sopra, si ritiene l'impatto su acque superficiali e sotterranee **non significativo** e comunque invariato nella configurazione di progetto rispetto allo stato attualmente autorizzato.

3.5. Rumore

Nella specifica relazione previsionale di impatto acustico, il proponente rileva che, per lo Stato di Progetto, l'attivazione e la gestione della linea di produzione biomassa ligneo-cellulosica, nonché l'aumento di potenzialità di trattamento rifiuti del comparto, non producono emissioni sonore tali da perturbare ovvero modificare il clima acustico normalmente presente nell'ambito dell'area di studio.

Secondo quanto rilevato dal proponente, le sorgenti di progetto, comprensive dell'indotto dei mezzi pesanti, comportano un impatto acustico tutto conforme a quanto previsto dal DPCM 14/11/97.

Nel merito non sono state evidenziate criticità in merito.

Anche in considerazione del fatto che la nuova attività si inserisce nell'esistente attività di gestione dei rifiuti, si ritiene che gli impatti attesi siano da ritenere **poco significativi**.

3.6. Suolo e sottosuolo

L'attivazione della nuova linea non comporta il consumo di ulteriori superfici, né l'esigenza di realizzare nuove opere, infrastrutture o interventi di adeguamento di quelle già esistenti.

Le aree destinate al trattamento dei rifiuti sono impermeabilizzate al fine di evitare la dispersione dei reflui e assicurare l'intercettazione degli stessi da parte della rete fognaria e l'avvio alla vasca di sedimentazione e disoleatura.

Per quanto sopra, si ritiene **nullo** l'impatto nei confronti della componente suolo e sottosuolo.

3.7. Flora, Fauna ed Ecosistemi

Considerato che non sono previste opere di nuova realizzazione, è possibile ritenere **non significativo** l'impatto sulle componenti flora, fauna ed ecosistemi.

3.8. Traffico e viabilità

Il comparto è operativo (e quindi genera traffico) per sei giorni alla settimana, dalle ore 07:00 alle ore 19:00 (12 ore/giorno).

I mezzi che portano rifiuti al comparto sono perlopiù appartenenti alle tipologie "compattatore" e "scarrabile" (con o senza rimorchio) e sono in grado di trasportare in media circa 4 o 5 tonnellate ciascuno.

I mezzi che trasportano rifiuti in uscita dal comparto appartengono alla tipologia "bilici/autoarticolati", capaci di trasportare fino a circa 25 t/mezzo".

Nell'attuale configurazione, in particolare per l'anno 2012, sono stati calcolati 16.633 mezzi per l'ingresso di rifiuti e 2.683 per l'uscita, con una media di 62 veicoli/giorno e oltre 5 veicoli/ora.

Nella configurazione in progetto si avrà un incremento dovuto all'aumento dei quantitativi autorizzati, per un numero totale dei mezzi in ingresso e uscita massimo della potenzialità prevista, è pari a 24.456, ovvero con un incremento medio di oltre 16 mezzi/giorno.

Non essendo previste modifiche al comparto, la potenzialità impiantistica complessiva non viene modificata e gli incrementi descritti dal proponente sono relativi a modifiche gestionali legate ai quantitativi di rifiuti autorizzati.

Per tale aspetto, pertanto, ai fini dello screening, gli impatti nei confronti dell'ambiente sono da ritenere **nulli**.

3.9. Emissioni elettromagnetiche

Relativamente a tale ambito, le modifiche proposte non andranno a incrementare gli impatti nei confronti dell'ambiente, che pertanto sono da ritenere **nulli**.

3.10. Emissioni di odori

In considerazione delle tipologie di rifiuti già attualmente trattate nell'impianto, le modifiche e l'incremento della potenzialità non comporteranno modifiche rispetto all'attuale situazione.

Non si rilevano criticità in merito e gli impatti nei confronti dell'ambiente sono da ritenere **nulli**.

3.11. Aspetti igienico sanitari

Non sono state rilevate criticità in merito.

Gli impatti nei confronti dell'ambiente sono ritenuti **nulli**.

3.12. Inserimento paesaggistico

Non sono previsti interventi tali da incidere su tale aspetto.

3.13. Rischio di incidenti

In considerazione dell'attività dell'impianto non si rilevano specifici rischi di incidenti.

Gli impatti nei confronti dell'ambiente sono ritenuti **nulli**.

3.14. Monitoraggio

In considerazione della preesistenza di un'analoga attività, non si rilevano ulteriori criticità in merito ed eventuali nuove azioni di monitoraggio ambientale potranno essere definite puntualmente nell'ambito dell'autorizzazione all'esercizio della nuova attività.

4. PRESCRIZIONI

Si riportano di seguito le prescrizioni individuate sulla base dei contributi istruttori espressi dagli Enti/Servizi coinvolti e delle valutazioni riportate nel presente documento:

1. Nell'Area 1 devono essere individuati tre settori compartimentati e separati fisicamente: uno dedicato ai rifiuti urbani non differenziati (codice europeo 200301), uno per i rifiuti ingombranti (codice europeo 200307) e uno per i rifiuti urbani biodegradabili prodotti da parchi e giardini (codice europeo 200201).
2. Le soluzioni progettuali di dettaglio di cui al punto precedente devono essere descritte nella documentazione che sarà presentata unitamente alle domande da effettuare per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio delle modifiche proposte.

5. CONCLUSIONI

Sulla base dei pareri acquisiti in fase istruttoria e delle valutazioni complessive effettuate nel presente documento, è possibile esprimere le seguenti conclusioni in merito alla Verifica di Assoggettabilità (Screening) alla Valutazione di Impatto Ambientale:

- l'intervento proposto non risulta in contrasto con gli obiettivi e le destinazioni d'uso dai vigenti strumenti di pianificazione comunale e provinciale e sull'area in questione non sono stati individuati vincoli specifici che possano precludere la realizzazione dell'intervento;
- nel complesso, le operazioni in progetto e gli impatti ambientali attesi sono descritti in modo sufficientemente chiaro per poter permettere alla Provincia di Modena, autorità competente in merito, di esprimere le necessarie valutazioni;
- gli impatti nei confronti di acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, flora, fauna ed ecosistemi, clima elettromagnetico, presenza di odori, aspetti igienico sanitari e inserimento paesaggistico sono ritenuti **nulli o non significativi**;
- gli impatti nei confronti di atmosfera e rumore sono ritenuti **limitati o poco significativi**;
- le prescrizioni individuate allo scopo di evitare l'insorgere di possibili criticità ambientali dovranno essere approfondite e definite puntualmente in fase di progettazione definitiva e di rilascio dell'autorizzazione a gestire l'impianto.

Alla luce di quanto sopra, ai sensi dell'art.10 della LR.9/1999, si ritiene pertanto possibile **escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A.** di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di attivazione di una linea per il recupero di rifiuti organici (sfalci e potature) e variazione delle modalità operative gestionali presso il comparto esistente in Via Regina Pacis n.330, Comune di Sassuolo (MO), presentato dalla Società HERAMBIENTE Spa, con sede legale in Viale Carlo Berti Pichat n.2/4, Bologna, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni individuate nel paragrafo 4. Prescrizioni del presente documento.